



Comune di Guardia Sanframondi
Provincia di Benevento

C.A.P. 82034

tel. 0824/817444 - Fax 0824/817400

Prot. n. 1844

Addì, 27.02.2017

TRASMISSIONE A MEZZO PE C

dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

c.massari@politicheagricole.it

Egr. Dott. Giuseppe BLASI

Ministero delle Politiche Agricole
Capo Dipartimento delle Politiche Europee
e Internazionali allo Sviluppo Rurale
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

e.p.c. **Dr. Agr. Costanzo MASSARI**
Direzione Generale allo Sviluppo Rurale
Agricoltura e Ambiente

OGGETTO: D.M. N. 17070/12 - Trasmissione della Scheda di Segnalazione "*I Vigneti di Falanghina nelle Terre dei Sanframondo*" per l'inserimento nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle politiche agricole e delle conoscenze tradizionali"

Il sottoscritto Dr. Floriano Panza, in qualità di Sindaco del Comune di Guardia Sanframondi (BN), trasmette in allegato alla presente la Scheda di Segnalazione del Paesaggio Rurale "*I Vigneti di Falanghina nelle terre dei Sanframondo*" approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n.21 del 22.02.2017, affinché Codesto Spettabile Ente provveda alla valutazione della stessa.

Distinti Saluti

Guardia Sanframondi, 27.02.2017

Il Sindaco
Dr. Floriano Panza



Scheda per la proposta di inserimento di un paesaggio nel Registro Nazionale

Nome "I Vigneti nelle Terre dei Sanframondo"
1. Ubicazione e confini L'area per la quale si chiede l'inserimento nel Registro Nazionale è ubicata nel Sannio Beneventano territorio localizzato nella parte nord-orientale della Regione Campania e confinante a nord con il Molise, a sud con la province di Avellino e Napoli, a est con la Puglia e a ovest con il Molise (Fig.1). La caratterizzazione del paesaggio viticolo suddivide il territorio del Sannio Beneventano in 3 Sistemi: <i>Collinare</i> (5335 ha), <i>delle Pianure e delle Valli</i> (4836 ha) e <i>Montano</i> (985 ha); e in vari Sottosistemi, corrispondenti ad ambiti geografici omogenei dal punto di vista litologico.(Fig. 2 e 3). I più importanti, per estensione, sono quelli della <i>Valle del Calore</i> (2780 ha) e delle <i>Colline argilloso-marnoso-calcarenitiche del Calore</i> (1666 ha) che delimitano, nel dettaglio, l'area oggetto di candidatura. Più precisamente, il Sottosistema della <i>Valle del Calore</i> (Fig. 4) si caratterizza per la presenza di cospicui accumuli di depositi alluvionali terrazzati e per un tracciato dell'alveo a meandri irregolari con strette golene. Qui i vigneti si distribuiscono prevalentemente tra tre differenti Unità di Paesaggio: <i>Terrazzi sospesi sul fondovalle</i> (1064 ha), <i>Terrazzi alluvionali di fondovalle</i> (1037 ha) e <i>Fascia di aggradazione alluvio-collinare</i> (375 ha). Il Sottosistema delle <i>Colline argilloso-marnoso-calcarenitiche del Calore</i> (Fig.5), invece, caratterizzato da una serie di rilievi a morfologia dolce, è dominato da <i>Versanti dolcemente inclinati</i> (1257 ha), da <i>Crinali arrotondati e versanti irregolari</i> (163 ha) e da <i>Aree interessate da fenomeni franosi</i> (144 ha). Ed è in questo contesto che ricade il territorio comunale di Guardia Sanframondi la cui superficie vitata interessa entrambi i sottosistemi precedenti descritti. Tale territorio comunale, esteso su una superficie di circa 21 km ² lungo il versante meridionale del Massiccio del Matese fino a raggiungere la valle del Fiume Calore, (41°15'32,04'' N - 14°35'56,60 E) confina con Cerreto Sannita, Solopaca, Castelvenero, San Lorenzello, San Lupo, San Lorenzo Maggiore e Vitulano. È solcato da Nord a Sud da due Torrenti, rispettivamente Torrente Ratello e Torrente Rio Capuano, e a valle dal Fiume Calore. Dista 76 Km da Napoli, 90 da Campobasso, 28 da Benevento ed è attraversato dalla Via Sannitica (ex S.S.87) grande arteria di comunicazione, che congiunge Napoli-Campobasso-Termoli, costruita dai Borboni nel 1820. Il centro urbano è situato sul pendio di una elevata collina, tutta coperta da una lussureggiante vegetazione di olivi, vigneti e alberi da frutto di ogni specie, indubbiamente un territorio fertile ben coltivato ma assai difforme e accidentato. L'andamento altimetrico è compreso tra le quote 49 m/s.l.m. e 823 m/s.l.m.
1.1 Ettari (ha) di superficie interessata alla candidatura La superficie totale interessata dalla candidatura è pari ad 2.012 ha, di cui 1.507 ha è la superficie agricola utilizzata e 1.105 ha è la superficie vitata.
2. Comuni interessati Il Comune interessato dalla candidatura è quello di Guardia Sanframondi.
3. Tipo di proprietà I vigneti, rientranti nell'area oggetto di candidatura, sono in massima parte privata (~98%) ed appartengono prevalentemente ad aziende vitivinicole di piccola e piccolissima dimensione. Sull'intera area territoriale, infatti, sono presenti 730 Aziende.
4. Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico L'area risulta essere particolarmente significativa per la persistenza storica di una viticoltura specializzata risalente ad un periodo nel quale a viticoltura non aveva ancora una connotazione intensiva, ma era prevalentemente praticata in consociazione con altre colture o su superfici ridotte. A livello estetico/visivo gli elementi paesaggistici maggiormente percettibili sono quelli vegetativi,

9

colturali e architettonici. La struttura vegetazionale del sistema paesaggistico è caratterizzato da un rapido susseguirsi di versanti collinari più o meno acclivi. Tale sistema digrada verso la pianura, con un'inclinazione sempre meno accentuata sino a formare un rilevato ondulato inciso con orientamento ortogonale dei corsi d'acqua (Fig. 6). I vigneti rappresentano, sotto il profilo percettivo, un elemento paesistico determinante per diversi motivi: nel periodo estivo le colline sono sommerse da una coperta verde, ondulata dall'andamento della valle (Fig.7), in autunno le foglie si arrossano creando sfumature particolarmente suggestive nel paesaggio vitato (Fig. 8), infine, in inverno, in assenza della vegetazione, si possono identificare e ammirare la trama complessa dei sostegni e della vite (Fig. 9). L'assetto vegetazionale, inoltre, è caratterizzata anche dalla presenza di alcune aree boscate, per lo più latifoglie, sparse sui declivi là dove la pendenza e l'esposizione sono meno favorevoli alla coltivazione della vite. I centri insediativi sono situati ai margini dell'area di candidatura, ma nel sito si possono individuare alcuni piccoli borghi rurali sparsi in porzioni più scoscese di territorio (Tre pietre, Santa Lucia, Sapenzie, etc). A livello visivo gli elementi architettonici maggiormente caratterizzanti il paesaggio sono quelli identificativi dei luoghi legati quasi sempre tradizioni religiose (chiese, campanili) ma anche a presenze storiche (castelli, torri). Infine, tra i vigneti collocati nei punti più scoscesi si possono riconoscere diversi ricoveri agricoli. (Fig. 9)

5. Descrizione delle pratiche tradizionali

Come già sottolineato l'area oggetto di candidatura è quasi interamente coperta da vigneti i quali si attestano su diverse altitudini fino a raggiungere le quote massime nel territorio di San Lupo a circa 300-350 m/s.l.m. Dai rilievi effettuati la forma di allevamento più diffusa, ad oggi, risulta essere la Spalliera per il 77% rispetto al 23% della Raggiera. Nei vigneti consociati a oliveti è stata invece osservata la quasi totale prevalenza della forma tradizionale di allevamento a Raggiera (Fig. 10). Se si considerano poi gli impianti realizzati dal 1998 in poi si evince che la percentuale dei vigneti allevati a Spalliera aumenta al 97%. Il sesto d'impianto più comunemente rilevato presenta una distanza sulla fila di 1.6 metri e tra le file 2.5 metri. Dai medesimi studi, inoltre, è emerso che la varietà maggiormente allevata è la *Falanghina* (~ 50% , Fig. 11), seguita dall'*Aglianico* (~16%, Fig. 12) e dal *Sangiovese* (~12%). Infine, le operazioni connesse alla coltivazione della vite, fino agli anni trenta del '900, venivano fatte in modo manuale, richiedendo un notevole sacrificio da parte del contadino. Tale impegno continua anche oggi anche se la meccanizzazione tende a prenderne il sopralluogo. Nei primi mesi dell'anno si effettua la *potatura manuale* e *legatura* delle viti, nel periodo della prima crescita vegetale (maggio/luglio) vengono invece svolte operazioni come la *protezione della barbatella*, zappatura della *terra intorno alle viti*, *diradamento*, infine nei mesi di settembre e ottobre vi è la *vendemmia*.

6. Livello di integrità attuale del paesaggio storico

Per quanto riguarda l'integrità, dell'area oggetto di candidatura, il paesaggio è ancora caratterizzato da un'apprezzabile vitalità del presidio agricolo, con assetti ed equilibri non completamente alterati dalla trasformazione urbana. Il paesaggio rurale dei terrazzamenti a specializzazione viticola è ancora identificabile ed omogeneamente amalgamato da un intreccio di superfici coltivate, con le loro specifiche architetture d'impianto, con elementi di diversità paesaggistica, quali oliveti e singoli alberi da frutto.

7. Principali elementi di vulnerabilità

Il paesaggio viticolo, rientrando nell'area oggetto di candidatura, presenta alcuni elementi di vulnerabilità, legati per lo più all'introduzione di metodi di produzione moderni, che rischiano di modificare il paesaggio oggetto di candidatura. La recente prevalenza (ultimi dieci anni) del sistema a spalliera sulla raggiera, che consente alte rese per ettari e un'estrema meccanizzazione delle lavorazioni, è forse la dinamica più critica e va tenuta sotto controllo. Il sistema a spalliera, infatti se da una parte, ha dei costi di gestione e degli oneri molto più bassi, dato che tutte le fasi di produzione possono essere eseguite meccanicamente, dall'altro tuttavia per favorire l'utilizzo dei

mezzi meccanici e un adeguato scorrimento dell'acqua piovana, è necessario una dimensione maggiore degli appezzamenti (~ 50-100 m di lunghezza). Inoltre, il difetto principale di questo sistema di allevamento è la mancanza di un adeguato ombreggiamento dei grappoli che, in periodi più soleggianti e asciutti, può compromettere la qualità dell'uva. Nel sistema a raggiera questo problema viene evitato, poiché i grappoli sono ombreggiati dall'impianto vegetativo sovrastante. Le modifiche delle sistemazioni idraulico-forestali, nel territorio comunale, nonché la progressiva sostituzione della raggiera con la spalliera, in corrispondenza con l'ampliamento delle dimensioni dei fondi, risultano dunque le principali conseguenze dell'evoluzione del paesaggio vitivinicolo. Le antiche sistemazioni collinari sono difficilmente adattabili ai mezzi meccanici, è per questo che si osservano interventi di sbancamento e rimodellamento delle superfici collinari, con eliminazione dei sistemi a raggiera e la disposizione dei filari a rittochino. Inoltre, attraversando il territorio si possono notare alcune criticità nella gestione dei vigneti, che vanno messe in evidenza e possibilmente corrette. Si tratta dell'introduzione degli impianti di irrigazione (Fig. 13) e della introduzione nella coltivazione del vigneto di materiali non consoni alla qualità del paesaggio. Anche le centraline elettriche, utilizzate per il pompaggio dell'acqua dai pozzi, sono fonte di criticità. Negli ultimi decenni, infine, si è assistito anche a una modificazione dei materiali che compongono il vigneto: al posto dei pali di castagno tradizionali (Fig.14) si osserva una tendenza all'utilizzo di pali metallici o di cemento non sempre scelti con attenzione all'effetto estetico (Fig. 15).

8. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela

La Pianificazione Urbanistica Comunale si compie mediante il Vigente PRG e il Preliminare Piano Urbanistico Comunale (PUC) che si articola in una parte conoscitiva – interpretativa ed una parte progettuale – strategica. Il Preliminare Piano Urbanistico Comunale (PUC) disciplina le attività di trasformazione fisica e funzionale del territorio, determinando regole per l'uso dei suoli volti a migliorare la qualità della vita secondo i criteri dello sviluppo sostenibile, l'efficienza ambientale, la competitività, la riduzione dei rischi, la tutela dell'identità storica, il coordinamento con il PTCP, il PTR ed il Comune.

9. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Gli obiettivi strategici per il territorio rurale, riportati nel Preliminare Piano Urbanistico comunale sono: 1) la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale, tenendo conto delle specifiche vocazioni e delle potenzialità dei singoli territori; 2) la salvaguardia o la ricostruzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici e del patrimonio di biodiversità; 3) la conservazione della continuità e integrità delle aree agricole; 4) il divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici; 5) la riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico; 6) la promozione di idonee pratiche agricole e manutentive che non compromettono l'assetto del paesaggio agrario e la funzionalità dei suoi elementi costruttivi; 7) il sostegno al proseguimento delle attività agricole nelle aree rurali e marginali ed il mantenimento delle comunità rurali quale presidio del territorio indispensabile per la sua salvaguardia; 8) la salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio agrario; 9) la salvaguardia delle risorse naturali, ambientali, storico-culturali e paesaggistiche presenti; 10) la valorizzazione del ruolo di riequilibrio ambientale dello spazio rurale.

10. Materiale fotografico

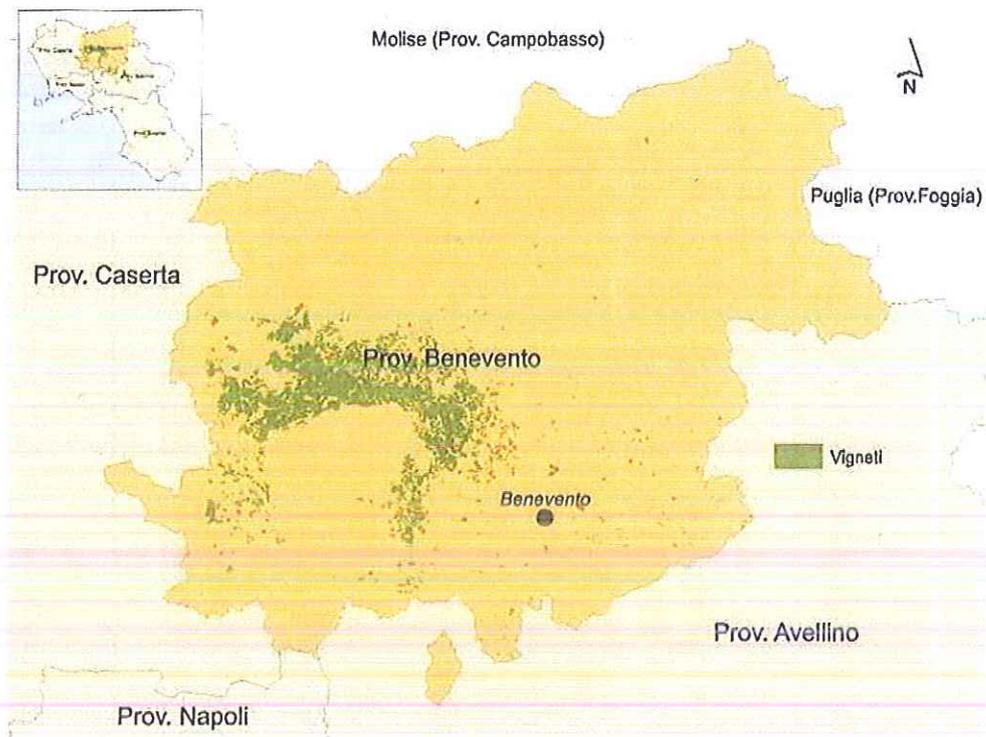


Fig. 1 – Superficie vitata del Sannio Beneventano e, nel riquadro in alto a destra, della Campania (Fonte "Nel Sannio Coltiviamo Emozioni, 2016)

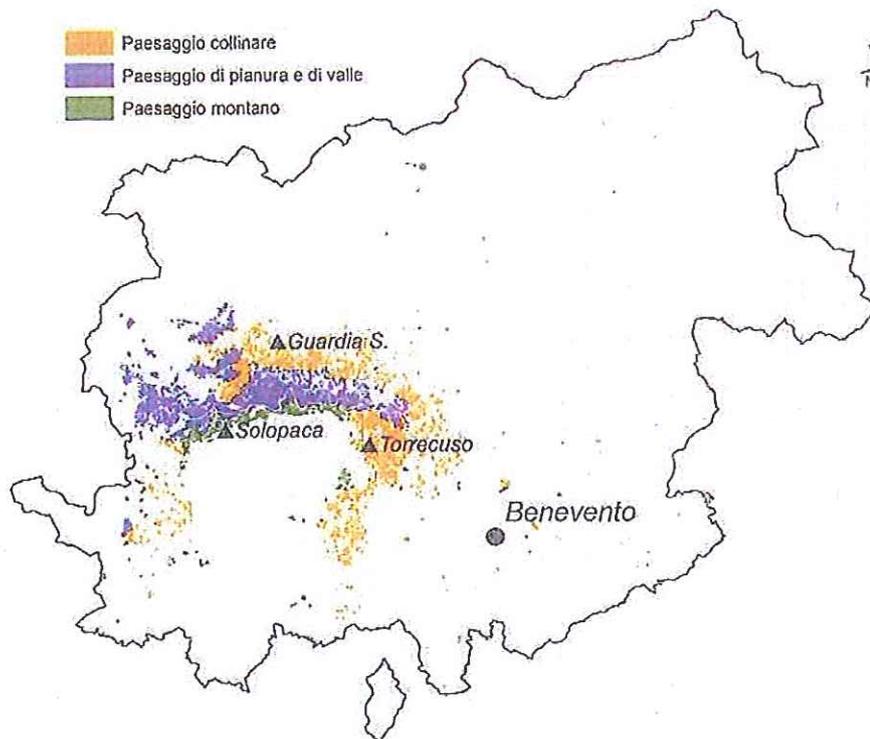


Fig. 2 – Sistemi di Paesaggio Viticolo del Sannio Beneventano (Fonte "Nel Sannio Coltiviamo Emozioni, 2016)

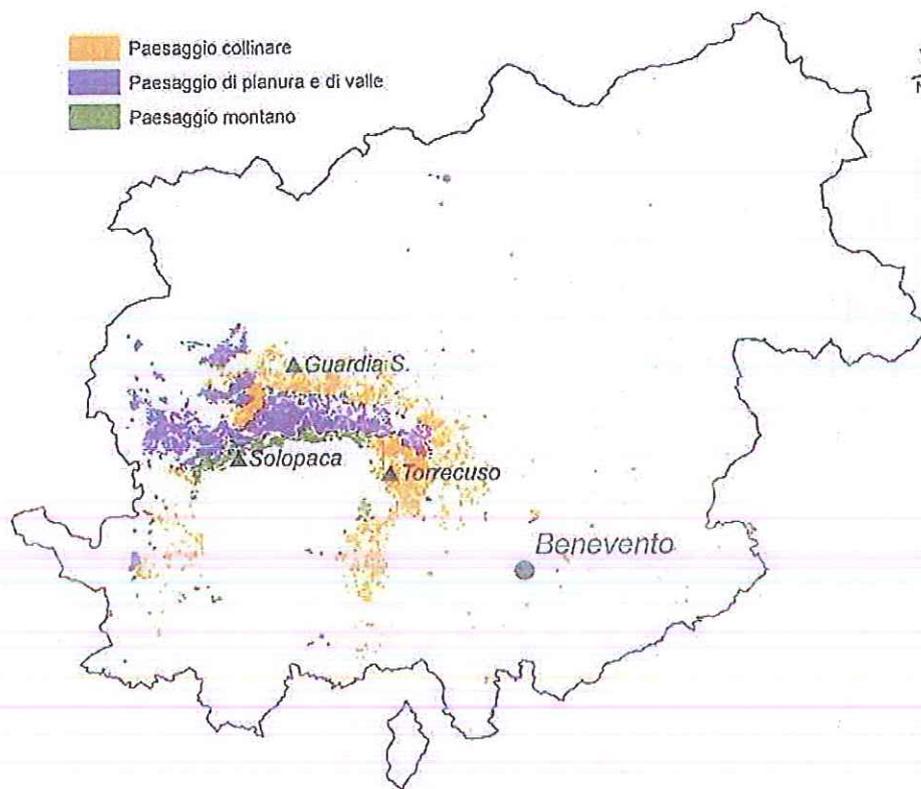


Fig. 3 – Sottosistemi di Paesaggio viticolo del Sannio Beneventano
(Fonte "Nel Sannio Coltiviamo Emozioni, 2016)

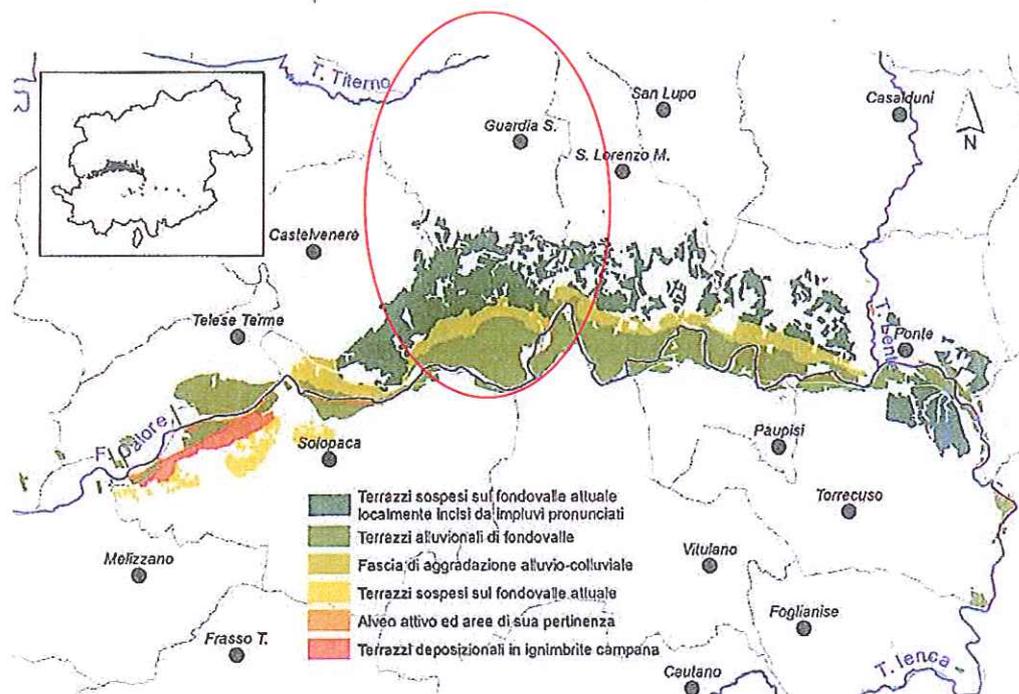


Fig. 4 – Sottosistema e relative Unità di Paesaggio viticolo della Valle del Calore. Nel riquadro in alto a sinistra la posizione del Sottosistema nel contesto provinciale, nel cerchio rosso il territorio oggetto di candidatura. (Fonte "Nel Sannio Coltiviamo Emozioni, 2016)

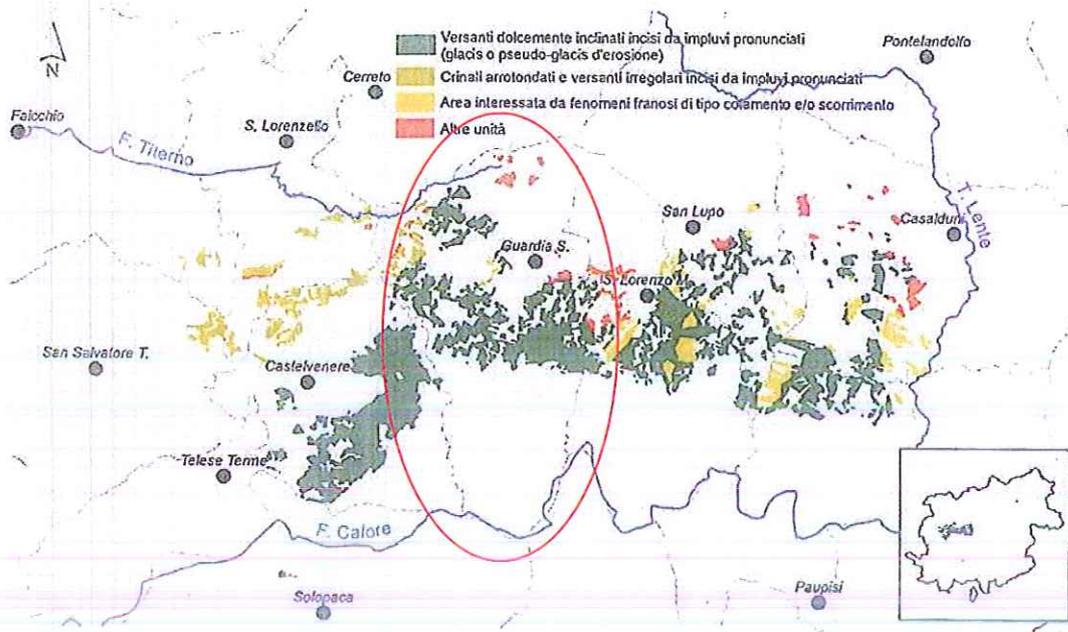


Fig. 5 – Sottosistema e relative Unità di Paesaggio viticolo delle Colline argilloso-marnoso-calcarenitiche del Calore. Nel riquadro in basso a destra la posizione del Sottosistema nel contesto provinciale, nel cerchio rosso il territorio oggetto di candidatura
 (Fonte "Nel Sannio Coltiviamo Emozioni, 2016)

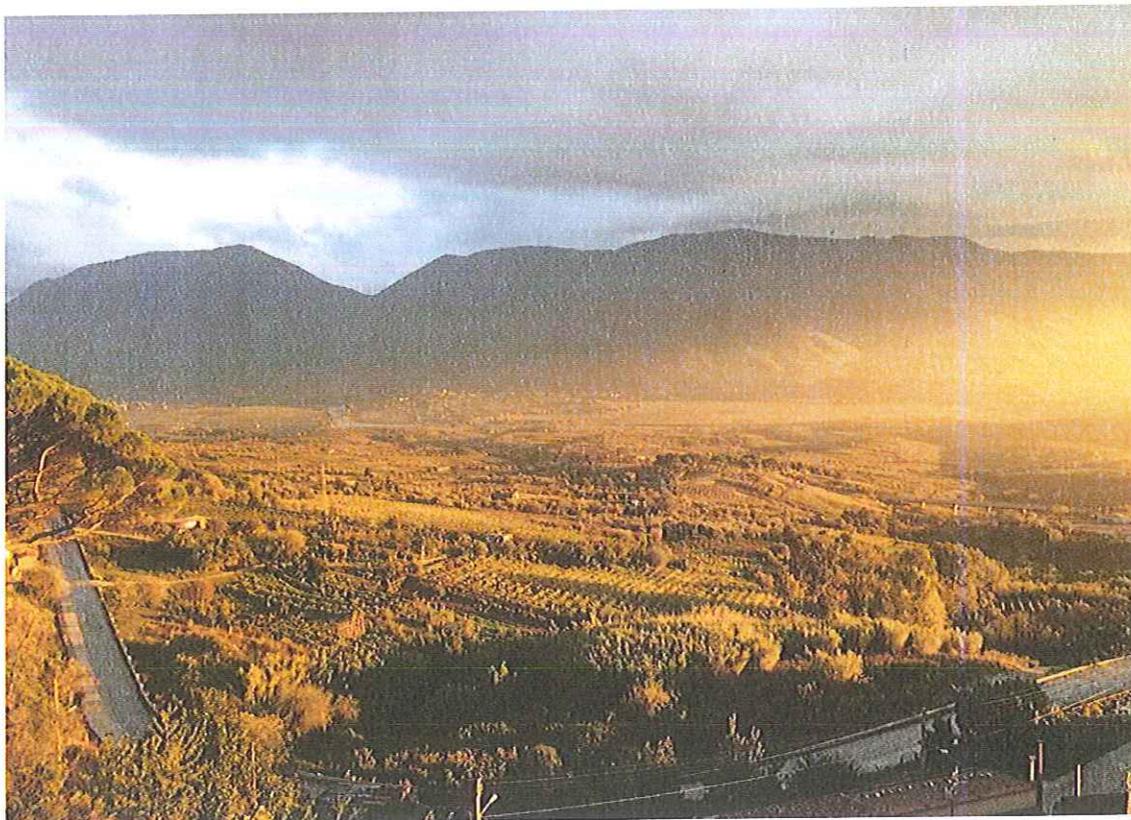


Fig. 6 - Andamento dei vigneti a valle del Comune di Guardia Sanframondi
 (Fonte Sito web)



Fig. 7 – I vigneti di Guardia Sanframondi durante la primavera
(Fonte "La Guardiense.it")



Fig. 8 – I vigneti di Guardia Sanframondi durante l'autunno
(Fonte "La Guardiense.it")

92



Fig. 9 - Vigneti di Guardia Sanframondi durante il periodo invernale, si possono identificare e ammirare la trama dei sostegni e della vite, nonché la presenza di insediamenti rurali.
(Fonte "La Guardiense.it")



Fig. 10 - Vigneti con forma di allevamento a Raggiera e Spalliera consociati con gli oliveti. (Fonte "La Guardiense.it")

8



Fig. 11 - Vigneti di Falanghina nel Territorio di Guardia Sanframondi
(Fonte "La Guardiense.it")



Fig. 12 - Vigneti di Aglianico nel Territorio di Guardia Sanframondi
(Fonte "La Guardiense.it")

9

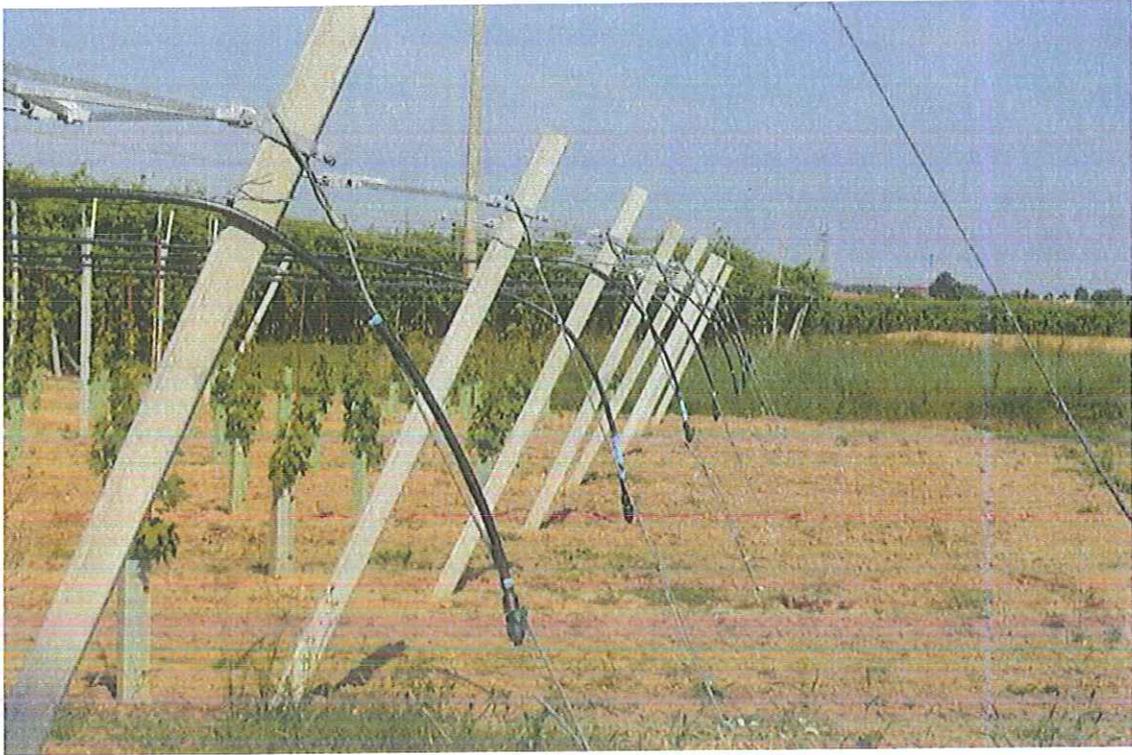


Fig. 13 – Elemento di vulnerabilità dovuto ad impianti di irrigazione
(Fonte "Sito Web")



Fig. 14 – Vigneti con pali di castagno (Fonte "Sito Web")

9



Fig. 15 – Elemento di vulnerabilità dovuto alla sostituzione dei pali di castagno con pali metallici o in cemento (*Fonte "Sito Web"*)

2

11. Bibliografia

- Fusco G.L., De Lucia M., Leone A.P., Vella M., Tosca M., Aucelli P.C. – *Carta delle Unità di Paesaggio della Provincia di Benevento*. Rep. Tec. CNR-ISAFoM, Prot. n. 40/2006
- Regione Campania, Ufficio dell’Autorità Ambientale - *CAUS, Carta dell’Utilizzazione Agricola dei Suoli della Campania* (2009)
- 6 censimento dell'agricoltura – ISTAT (2010)
- Foschini A. – Tesi di Laurea dal titolo: “*Caratterizzazione geoambientale dei bacini dei torrenti Rio e Ratello (Appennino Campano) per l’analisi della pericolosità da esondazione*” (2011)
- Consorzio Tutela Vini – *Nel Sannio coltiviamo Emozioni. Viaggio attraverso la storia, la cultura e i paesaggi della vitivinicoltura del Sannio Beneventano* (2016).

Il Legale Rappresentante
Dr. Floriano Panza

